



I volontari che partecipano al progetto pilota

Gambettola, al via il progetto pilota Cultura della cura

GAMBETTOLA

GIORGIO MAGNANI

“Cultura della cura”: progetto pilota per 15 mesi, da 5 associazioni per 9 Comuni dell’Unione Rubicone e Mare. Illustrata ieri mattina a Gambettola, nella sede della Croce Verde, l’innovativa proposta che sarà condotta da 50 volontari fino al 31 dicembre 2027. Un progetto che ha ottenuto anche un contributo economico del Ministero a fondo perduto, tramite la Regione Emilia Romagna, per 18.600 euro e che ha rischiato di non decollare se non si fosse aggiunta all’ultima ora la Croce Rossa di Cesenatico. Erano presenti Cristina Bianchi assessora alla sanità del Comune di Gambettola, Laura Farneti dell’Ausl Romagna, Patrizia Bianchi presidente della Croce Verde Gambettola, Ivano Marchi di Acat Romagna sede di Cesena, Robertino Pasolini e Lorenza Giovagnoli della Croce Rossa di Cesenatico, Marina Tosi di Voce Amaranto, Emilia Garretto e Yasmin Said della Pubblica assistenza di Savignano. In tutti i Comuni dell’Unione Rubicone e

Mare per affrontare temi legati alla fragilità, alla salute e alle relazioni sociali saranno proiettati 11 film, tenuti 5 corsi di formazione e 3 incontri sugli stili di vita. In gli eventi saranno presenti tutte le 5 associazioni, coinvolgendo oltre 50 volontari.

«La “Cultura della cura” – hanno detto i relatori – mette in rete il volontariato del territorio per affrontare insieme i temi della fragilità, della salute, della prevenzione e delle relazioni sociali. In campo competenze diverse del volontariato. Capofila la Croce Verde di Gambettola. Poi Pubblica Assistenza del comprensorio del Rubicone, Croce Rossa Italiana, Cesenatico, Voce Amaranto e Acat Romagna. Si svilupperà tra il 2026 e il 2027. Importante anche la collaborazione con Ausl Romagna, che mette a disposizione figure professionali con competenze mediche e psicologiche». Il progetto prende il via con un primo ciclo della rassegna cinematografica, per affrontare il tema del trauma. Si parte sabato 3 ottobre (ore 16) a Longiano, sala Fioravanti, con “Dogman” di Luc Besson.

Il progetto

La 'Cultura della cura' abbraccia nove Comuni

Cinema, prevenzione e formazione: cinque associazioni di volontariato insieme in tutti i Comuni dell'Unione Rubicone e Mare per affrontare fragilità, salute e relazioni sociali. In programma 11 film, 5 corsi di formazione, 3 incontri sugli stili di vita, 5 associazioni, 9 Comuni e oltre 50 volontari: sono i numeri di Cultura della Cura, un progetto che mette in rete il volontariato del territorio per affrontare insieme i temi della fragilità, della salute, della prevenzione e delle relazioni sociali. Il progetto è promosso da: Croce Verde di Gambettola, capofila, Pubblica Assistenza del Comprensorio del Rubicone, Croce Rossa Italiana - comitato di Cesenatico, Voce Amaranto e ACAT. È finanziato dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna e coinvolge 50 volontari delle associazioni part-



ner. Il percorso si svilupperà tra il 2026 e il 2027 e prevede 11 film, 5 corsi di formazione e 3 incontri dedicati agli stili di vita, per un programma che unisce informazione, prevenzione, formazione e confronto. Importante anche la collaborazione con Ausl Romagna, che ha accolto il

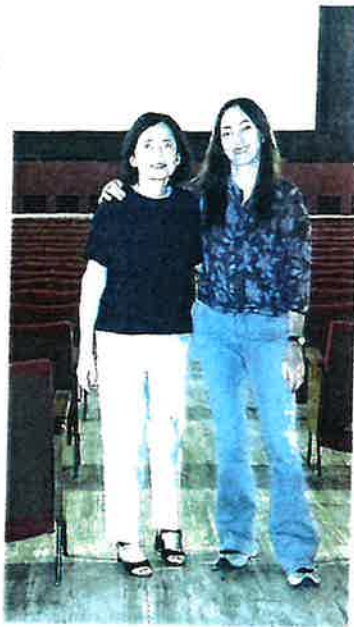
progetto mettendo a disposizione figure professionali con competenze mediche e psicologiche.

Tre azioni, un unico progetto: la prima è «Le Trame della Cura», un cineforum tematico che nell'arco del 2026-2027 proporrà undici proiezioni, accompa-

gnate da incontri con esperti e rappresentanti delle associazioni. Il primo ciclo, che prende avvio nell'ambito della Settimana della Salute Mentale 2026, è dedicato al tema «Il trauma». Si parte sabato 3 ottobre alle 16 a Longiano, nella Sala Fioravanti, con Dogman di Luc Besson. Il cinema sarà il punto di partenza per affrontare esperienze di fragilità e disagio e creare, dopo ogni proiezione, uno spazio di confronto e approfondimento. Nel 2027 la rassegna proseguirà affrontando anche il tema di identità-stereotipi-violenza di genere. La riflessione insieme a spettatori e a spettatrici verterà sul trauma nelle traiettorie di vita delle donne, con l'intenzione di scoprire in queste storie alcuni strumenti culturali per vivere insieme nelle nostre comunità in maniera più sensibile e attenta.

Vincenzo D'Altri

A Gambettola riapre la multisala Il cinema come passione di famiglia



Una passione per il cinema che dura da 103 anni. Dopo la pausa estiva, sabato 26 settembre, nella Multisala Abbondanza, in corso Mazzini 51 a Gambettola, riprenderanno le proiezioni cinematografiche. La multisala è composta dalla sala Metropol e dalla Caracol. La prima è nata nel 1964, quando il vecchio cine-teatro Verdi si trasferì nell'attuale sede e conta 390 posti. La sala Caracol inizialmente era un dancing, nel 1971 trasformato in cinema, da 352 posti. La conduzione è rimasta a gestione familiare e le attuali proprietarie, Cristina e Alessandra Biondi (nella foto), pronipoti del fondatore Luigi Abbondanza, ne rappresentano la quarta generazione. «La Multisala Abbondanza, da anni, cerca di rilanciare il film come una

volta, quando si andava al cinema per divertimento - dicono le due titolari -. Cerchiamo di trasmettere la nostra passione per questo fantastico mondo, attraverso una programmazione accuratamente selezionata». Alla sala Metropol, da sabato 26 settembre a giovedì 8 ottobre (giovedì 1 ottobre in lingua originale), "Odissea" di Christopher Nolan (da martedì a sabato alle 21, domenica alle 16 e alle 21); alla sala Caracol, da sabato 26 settembre a giovedì 1 ottobre, "Il diavolo veste Prada 2" (da martedì a sabato alle 21, domenica alle 14,50, alle 17 e alle 21). A breve riprenderanno anche le proiezioni pomeridiane alla domenica dedicate ai film per ragazzi. Dall'8 e 9 ottobre, ritornerà anche il Metrofestival, rassegna in abbonamento di pellicole di qualità.

Piero Spinosi